

I TAROCCHI ...MASCHERE o ALLEGORIE APOCALITTICHE I MIEI TAROCCHI KABALISTICI



Molti sono convinti, ed anch'io con loro, che un evento Apocalittico (come una guerra, un terremoto, una pandemia, ecc..) ci porta all'affermazione di valori spirituali sulla Terra...:ed è in questa aspettativa che, a mio parere, va inquadrato il vero significato del messaggio della nuova età dello Spirito di Gioacchino da Fiore, della New Age Americana, delle Profezie di Celestino del Redfield e di tutte le esperienze di spiritualizzazione che stanno invadendo il pianeta.

La ricerca di Dio deve comunque passare attraverso la conoscenza di sé e dell'albero della vita, poichè l'uomo è stato creato a immagine di esso. Questo motivo mi ha spinto allo studio ed alla ricerca dell "Albero della vita e della Conoscenza".

Sì, conoscersi vuol dire vedere l'immensità dell' albero che è in ognuno di noi con tutte le ramificazioni esistenti. Fra tutti i rami del grande albero scorre la stessa linfa che li unisce.

Ma qual'è questo grande albero?...è l' albero della vita o della conoscenza? La mostra a Villa Olmo del 1997 aveva dato una risposta ferma e sicura a partire dal titolo fino alle sue conclusioni: è l'albero delle Sefiroth o della Kabala, l'albero rovesciato che ha i rami in terra e le radici in cielo poichè la vita e la conoscenza sono dono di Dio inscindibile.

E le 10 sefiroth sono legate da una corrente di vita che 22 sentieri esprimono...ma cosa sono queste 10 Sefiroth e i 22 sentieri?...:Nell'ordine della conoscenza, sono le dieci luci che illuminano l'intelligenza. Nell'ordine dei nomi sono i dieci attributi di Dio. Nell'ordine della rivelazione sono i dieci aspetti sotto i quali l'essenza divina si manifesta, i dieci abiti con cui si veste, i dieci gradi profetici attraverso cui sviluppa le proprie rivelatrici comunicazioni. Nell'ordine cosmogonico, sono le dieci parole con le quali Dio ha creato il mondo, le dieci sofferenze attraverso le quali le anima e le vivifica, i dieci numeri con i quali tutto è numerato, misurato, pesato. Nell'ordine benefico, sono le dieci specie di gloria di cui godono le anime e gli spiriti puri. I 22 sentieri rappresentano gli archetipi, cioè gli strumenti attraverso i quali la materia prende forma e diventa funzionale.

Tutto il sapere ed i misteri della vita sono sintetizzati in questo albero che possiamo tentare di capire grazie al grande libro della Creazione, lo Sefer Yezirah: il più prezioso dei testi Kabalistici assieme allo Zohar. Dalla grande potenza di questo albero hanno avuto origine una miriade di derivati magici, esoterici, alchemici, occulti e profani che invadono l'universo e che portano ombra sui profondi valori mistici della Kabala.

Uno di questi derivati, forse il più allegorico ed innocuo, è quello dei Tarocchi e della loro divinazione. Si tratta di una veste artistica (a volte di una vera e propria maschera simbolica) data nel Medioevo e nel Rinascimento da vari artisti di corte (B.Bembo,F.Zavattari, M.Da Besozzo,...) ai profondi significati della Kabala ed in particolare ai 22 segni dell'albero sefhirotico che corrispondono alle 22 lettere dell'alfabeto ebraico.

Per comprendere l'importanza di questi valori Kabalistici basti considerare che gran parte dei testi Apocalittici dell'Evangelista Giovanni sono proprio costruiti sulla struttura dell'Albero Sephirotico e che grandi autori come lo stesso Gioacchino da Fiore e Pico della Mirandola (fondatore a Firenze della Scuola della Kabala-Cristiana) hanno utilizzato questo albero come base per le loro opere.

La Kabala è quindi il linguaggio divino della creazione e come tale fa parte della più antica tradizione cristiana, basti pensare alla setta Ebraica degli Esseni...(Cristo era Essena).

Il Cristianesimo quindi possiede una filosofia e una scienza molto vasta che la Chiesa non ha voluto trasmettere se non in maniera superficiale, probabilmente per rispettare la volontà di Cristo...Egli infatti diceva..-"Non gettate le perle ai porci"-. Questo non voler gettare le perle ai porci (il riferimento perle= Kabala è per molti studiosi ovvio)ha fatto mantenere il livello di ricerca della verità ad uno stadio iniziale ed alquanto superficiale che ha spinto molti a cercare e ad approfondire le religioni orientali più scientifiche e filosofiche. Questa situazione, sono certo, farà riflettere e mi auguro, da Cristiano, che il prossimo Giubileo possa concludersi con un grande rinnovamento spirituale, filosofico e scientifico della Chiesa che dovrà portarci verso la "Gerusalemme celeste". Ma torniamo ai Tarocchi.....oggi esiste a livello internazionale un vero e proprio collezionismo di queste carte confortato da riviste specializzate e fiere espositive. I Tarocchi hanno avuto nel Rinascimento una finalità ludica con metodi e regole d'uso ancora oscuri. E' ovviamente più nota la veste divinatoria proprio grazie alla struttura Kabalistica che ne è alla base. I Tarocchi vanno inseriti appieno nel contesto culturale delle Corti principesche dell'Italia Padana e sono da considerare una precisa testimonianza della Civiltà Rinascimentale Italiana. L'iconografia dei Tarocchi è legata al contesto culturale più generale, ad esempio la stella, la luna e il sole sono legate alle conoscenze astrologiche del tempo; il Papa e l'Imperatore rappresentano le figure stesse del potere, ecc.....in fondo i Tarocchi da un punto di vista ludico, ci appaiono come l'espressione della volontà di perpetuare in un gioco la realtà quotidiana, il sapere collettivo di quella società. Le origini storiche sono però ancora oscure: si hanno documenti certi solo dal Rinascimento, mentre, a mio parere, l'origine va ricercata in tempi più remoti. I miei studi sull'albero della vita di Otranto mi hanno portato ad individuare l'esistenza di una serie di particolari iconografici molto vicini al tarocco rinascimentale e quindi ad ipotizzare tale iconografia come la più antica fino ad oggi conosciuta, vicina alle allegorie medievali (e rinascimentali). Possiamo citarne alcuni esempi quali il bagatto che ritroviamo in una figura di ragazzo felice tra due alberi disposti in diagonale a ricordare la struttura dell'Aleph, l'Imperatrice e l'Imperatore che sono rappresentati dalla regina di Saba e da Re Salomone. Il carro è invece raffigurato da Alessandro Magno che ascende al cielo sul suo trono spinto da due grifoni alati; la Ruota della fortuna viene qui rappresentata da una testa di leone con la rotazione di quattro corpi, Sansone e il leone rappresentano invece la carta della Forza mentre la casa del Diavolo è la Torre di Babele.....Tale intreccio di sacro e profano può dar adito a delle perplessità che vorrei subito cancellare ricordando come il tutto sia riconducibile alla Kabala che non è certamente mistificazione ma rappresenta il linguaggio divino della creazione: cosa vi può essere di più mistico e razionale del processo creativo ?

Tutti i mazzi di Arcani Maggiori che ho disegnato sulle base degli insegnamenti Kabalistici propongono di seguire i significati simbolici delle 22 lettere Aramaico/Ebraiche ed in particolare quello che spesso viene considerato come un mio errore, il Matto N°21 e il Mondo N°22, in realtà sono effettuati volutamente proprio per un riferimento ai puri significati Kabalistici e letterari.

Ernesto Solari